

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi LM-87

Art. 1 Finalità

1. Il presente regolamento didattico del corso di laurea magistrale *in Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi* definisce i contenuti dell'ordinamento didattico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12, comma primo, del D.M. n. 270/2004 riguardante il "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", di seguito denominato RAU.
2. L'ordinamento didattico e l'organizzazione del corso sono definiti nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

Art. 2 Contenuti del Regolamento didattico di corso

1. Il Regolamento didattico di corso definisce le modalità di applicazione dell'ordinamento didattico specificandone gli aspetti organizzativi.
2. Ai sensi dell'art. 4, comma 2 del Regolamento Didattico di Ateneo il Regolamento didattico di Corso di Laurea determina in particolare:
 - a) l'elenco degli insegnamenti (con indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento), suddivisi per anno di corso, e delle eventuali articolazioni in moduli nonché delle altre attività formative;
 - b) le modalità di svolgimento delle eventuali attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio;
 - c) gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa suddivise per anno di corso;
 - d) i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
 - e) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza e/o le eventuali modalità organizzative di attività sostitutive della frequenza obbligatoria per studenti lavoratori e/o disabili, con eventuale previsione di supporti formativi integrativi a distanza per studenti non frequentanti o non impegnati a tempo pieno;
 - f) i requisiti di ammissione e le relative modalità di verifica al Corso di studio e le eventuali disposizioni relative ad attività formative propedeutiche e integrative istituite allo scopo di consentire l'assolvimento del debito formativo;
 - g) la tipologia e le modalità formali che regolano la prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
 - h) le modalità di verifica della conoscenza della lingua straniera con riferimento ai livelli richiesti per ogni lingua.

Art.3 Struttura e organizzazione del corso

1. Il corso di laurea magistrale è organizzato e gestito sulla base dei seguenti atti:
 - a) ordinamento didattico;
 - b) quadro degli insegnamenti e delle attività formative;
 - c) piano degli studi annuale.
2. L'ordinamento didattico è contenuto nel Regolamento didattico d'Ateneo.
3. Il quadro degli insegnamenti e delle attività formative è contenuto nel presente Regolamento didattico di corso di studio secondo quanto previsto dall'articolo 12, comma secondo, lettere a) e b) del RAU.

Art. 4 Ordinamento didattico

1. L'ordinamento didattico definisce la struttura e l'organizzazione del corso di laurea magistrale, individuando le modalità di applicazione dei vincoli definiti dalla/e classe/i di appartenenza del corso stesso. L'ordinamento didattico, in particolare determina:

- a) la denominazione e la/le relativa/e classe/i di appartenenza;
- b) gli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale, in termini di risultati di apprendimento attesi anche con riferimento ai descrittori adottati in sede europea;
- c) gli sbocchi professionali, anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT;
- d) il quadro generale delle attività formative, nei rispetto dei vincoli della/e classe/i di appartenenza;
- e) i crediti assegnati alle attività formative di ciascun ambito, riferendoli, per quanto riguarda le attività formative previste nella lettera b) dell'articolo 10, comma primo del RAU, ad uno o più settori scientifico-disciplinari;
- f) le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità di verifica della preparazione iniziale;
- g) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

2. L'ordinamento didattico è definito nell'Allegato A del presente Regolamento in conformità a quanto inserito nella scheda SUA.

Art. 5 Quadro degli insegnamenti e delle attività formative

1. Il Quadro degli insegnamenti e delle attività formative definisce per ogni curriculum:

- a) l'elenco degli insegnamenti impartiti, con l'indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari, e delle altre attività formative;
- b) i moduli didattici in cui sono eventualmente articolati gli insegnamenti, con l'indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari;
- c) i crediti assegnati a ciascun insegnamento o attività formativa;
- e) le eventuali propedeuticità.

2. Il Quadro degli insegnamenti e delle altre attività formative è definito nell'Allegato B del presente Regolamento ed è conforme a quanto inserito annualmente nella SUA .

Art. 6 Piano degli studi annuale

Il piano di studio, comprensivo dell'articolazione in SSD e insegnamenti è descritto nell'Allegato C, viene annualmente aggiornato ed è conforme a quello inserito nella Scheda SUA.

Art. 7 Accesso al corso di laurea magistrale

Per l'accesso al corso si richiedono conoscenze relative alla capacità di collocare con spirito critico le tematiche relative all'esercizio professionale e alla programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali ed educativi, con particolare riferimento alle conoscenze di servizio sociale, sociologiche, giuridico-politiche, psico-pedagogiche e comunicative.

Per la valutazione delle conoscenze si richiede, agli studenti laureati (ovvero in possesso di titolo di studio equipollente conseguito all'estero e legalmente riconosciuto), un colloquio individuale che verterà sulle conoscenze precedentemente citate. I colloqui selettivi vengono condotti dal coordinatore del corso e/o da docenti del corso all'uopo incaricati. Qualora i docenti preposti alla selezione lo ritenessero necessario può essere prevista una preventiva valutazione del precedente punteggio di laurea triennale e la somministrazione di un breve test scritto preselettivo.

Possono accedere senza colloquio individuale di valutazione delle competenze individuali, i laureati in possesso di laurea triennale di Servizio sociale (L-39) o i laureati in possesso di laurea triennale nella classe 6 ex 509/99, in quanto si assume queste siano già fornite dal loro curriculum di studio. Possono altresì accedere senza colloquio, coloro che siano in possesso di uno dei seguenti titoli di studio, conseguiti secondo i previgenti ordinamenti: Diploma universitario in Servizio sociale, Diploma di scuola diretta a fini speciali per assistenti sociali, laurea quadriennale in Servizio sociale.

Art. 8 Conseguimento del titolo di studio

1. Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve acquisire 120 crediti.
2. In considerazione del fatto che a ciascun anno corrispondono convenzionalmente 60 crediti, la durata normale del corso di laurea magistrale è di 2 anni.
3. Il titolo di studio può essere conseguito anche prima del biennio, purché lo studente abbia acquisito i 120 crediti previsti dal piano di studi.

Art. 9 Articolazione del corso di laurea magistrale

1. Il corso di laurea magistrale in *Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi* comprende attività formative raggruppate nelle seguenti tipologie:
 - a) attività formative caratterizzanti;
 - b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
 - c) attività a scelta dello studente;
 - d) attività formative relative alla preparazione della prova finale;
 - e) attività formative per ulteriori conoscenze linguistiche, per eventuali tirocini formativi, per le abilità informatiche, telematiche e relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.
2. Il numero di crediti assegnato ad ognuna delle tipologie di cui sopra è definito nell'Allegato B del presente Regolamento.

Art. 10 Attività laboratorio, pratiche e di tirocinio

1. Le attività suddette sono promosse e coordinate dal docente di Pianificazione e gestione dei servizi e delle risorse umane, con il supporto dei tutor didattici per il tirocinio. Le modalità di svolgimento del tirocinio per il curriculum "Servizio sociale" sono regolate conformemente alla convenzione stipulata dall'Ateneo con l'Ordine regionale degli assistenti sociali del Friuli Venezia Giulia (Allegato D); le modalità di svolgimento del tirocinio per il curriculum "Servizi educativi" o per studenti non provenienti da corsi di laurea in servizio sociale, pur svolgendosi in modo analogo non hanno il vincolo di conformità alle indicazioni della citata convenzione, potendosi svolgere presso organizzazioni ed enti in cui sono operanti servizi che prevedono tutor aziendali (denominati anche supervisori di tirocinio) non necessariamente assistenti sociali, purché siano funzionari e/o professionisti impiegati in ruoli coerenti con gli sbocchi occupazionali previsti dal corso di studi.

Art. 11 Attività formative relative alla preparazione della prova finale

1. Coerentemente con gli obiettivi enunciati e con il numero di crediti a essa assegnati, la prova finale consisterà in un elaborato scritto nella forma di tesi che affronta in termini scientifici rigorosamente argomentati uno dei temi coerenti alle finalità del corso, preferibilmente con riferimento ai contesti di applicazione professionale. La tesi si fonda su un lavoro documentativo e bibliografico sufficientemente ampio e correttamente riferito, utilizza metodologie di ricerca empirica e/o bibliografica rigorosamente applicate e propone esiti conoscitivi originali. Fatta salva la coerenza generale con gli obiettivi formativi del corso di laurea, non è data restrizione con riferimento ai settori scientifico disciplinari presenti nel piano di studi. La tesi, scritta in lingua italiana, non è minore di 80 pagine e non supera orientativamente 240 pagine (data l'impostazione pagina: margine superiore 4; margine inferiore 4; margine sinistro 3,5, margine destro 3; rilegatura 0; distanza dal bordo: intestazione 2; piè di pagina 2. Formato carattere/paragrafo: Times New Roman 12; interlinea: 1,5).
2. Il numero di crediti da attribuire alla prova finale è definito nell'Allegato B del presente Regolamento.
3. Per tutto quanto riguarda la valutazione della carriera complessiva dello studente, la pubblicità della discussione della prova finale e le modalità di proclamazione del laureato si rimanda al Regolamento Didattico di Ateneo, il Regolamento Carriere Studenti e il Regolamento Lauree del DISU.

Art. 12 Propedeuticità

1. Ai fini di un ordinato svolgimento dei processi di insegnamento e di apprendimento devono essere rispettate le propedeuticità tra gli insegnamenti, come stabilito nel Regolamento didattico di Ateneo. Per garantire la progressiva e coerente acquisizione di competenze teoriche e pratiche, gli esami di Sistemi sociali comparati e di Pianificazione e gestione dei servizi e delle risorse umane sono propedeutici all'inizio del periodo di tirocinio.

Art. 13 Percorsi formativi specifici

1. Al fine di offrire percorsi differenziati atti a soddisfare specifiche esigenze culturali e professionali, gli insegnamenti e le attività formative sono coerentemente e così specificati:

- a) curriculum in Servizio sociale
- b) curriculum in Servizi educativi.

Art. 14 Presentazione di piani di studio individuali

Ogni richiesta di presentazione di piani di studio individuali sarà sottoposta a insindacabile giudizio del Consiglio di Corso di Laurea.

Art. 15 Prove di profitto

La verifica dell'apprendimento conseguito dagli studenti viene effettuata mediante prove d'esame le cui modalità sono disciplinate dal Regolamento Didattico d'Ateneo e dalle deliberazioni dell'organo collegiale della competente struttura didattica.

Art. 16 Obblighi di frequenza

Non sono previsti obblighi di frequenza.

Art. 17 Modalità di verifica della conoscenza della lingua straniera

La conoscenza della lingua inglese rappresenta un requisito di cui gli studenti devono essere già in possesso per l'accesso al corso di laurea magistrale e viene pertanto considerato preliminare all'iscrizione.

Art. 18 Modalità di riconoscimento credito F

Partecipazione con valutazione positiva ai laboratori previsti dall'offerta formativa del corso. Riconoscimento in via eccezionale di attività formative svolte al di fuori dell'offerta didattica del corso, su preventiva e specifica approvazione del Consiglio di corso di studi.

Art. 19 Natura del presente Regolamento

Il presente Regolamento ha la natura di Regolamento di Corso di studio previsto dall'articolo 12 del D.M. 270/2004.

Art. 20 Entrata in vigore del presente Regolamento

Il presente Regolamento entrerà in vigore a partire dall'a.a. 2014/2015.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche e di servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	30	36	15
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/17 Diritto penale	12	18	12
Discipline psico-pedagogiche, antropologiche e filosofiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-PSI/07 Psicologia dinamica	9	15	9
Discipline politiche, economiche e statistiche	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/04 Scienza politica	12	18	12

Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48: 63

Totale Attività Caratterizzanti

63 - 87

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	

Attività formative affini o integrative	IUS/20 - Filosofia del diritto			
	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese			
	M-FIL/03 - Filosofia morale			
	M-GGR/01 - Geografia	12	18	12
	M-PSI/01 - Psicologia generale			
	M-STO/04 - Storia contemporanea			
	MED/42 - Igiene generale e applicata SECS-S/04 - Demografia			

Totale Attività Affini 12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	9	9
Per la prova finale	21	21
Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
Abilità informatiche e telematiche	-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)		
Tirocini formativi e di orientamento	11	11
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	1	1

Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d

Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-
---	---	---

Totale Altre Attività	42 - 42
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

Range CFU totali del corso	117 - 147
----------------------------	-----------

▶ Offerta didattica programmata

Curriculum: Servizio sociale

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline sociologiche e di servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale ↳ <i>TEORIE DEL SERVIZIO SOCIALE E POLITICHE SOCIALI (1 anno) - 9 CFU</i> ↳ <i>METODOLOGIA DELLA RICERCA - LIVELLO AVANZATO (1 anno) - 6 CFU</i> ↳ <i>PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI E DELLE RISORSE UMANE (1 anno) - 6 CFU</i> ↳ <i>SISTEMI SOCIALI COMPARATI (1 anno) - 9 CFU</i>	30	30	30 - 36
Discipline giuridiche	IUS/10 Diritto amministrativo ↳ <i>DIRITTO AMMINISTRATIVO (2 anno) - 12 CFU</i>	12	12	12 - 18
Discipline psico-pedagogiche, antropologiche e filosofiche	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni ↳ <i>PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI (1 anno) - 6 CFU</i> M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche ↳ <i>ANTROPOLOGIA DEI PROCESSI MIGRATORI (1 anno) - 6 CFU</i>	12	12	9 - 15
Discipline politiche, economiche e statistiche	SECS-P/10 Organizzazione aziendale ↳ <i>ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, IMPRESE DI SERVIZI, MODELLI VALUTATIVI (2 anno) - 6 CFU</i> SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	12	12	12 - 18

Cu

	↳ <i>ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE PROFIT E NON PROFIT (2 anno) - 6 CFU</i>			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 63 (minimo da D.M. 48)				
Totale attività caratterizzanti			66	63 - 87

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	M-FIL/03 Filosofia morale			
	↳ <i>ETICA SOCIALE E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE (2 anno) - 6 CFU</i>	12	12	12 - 18 min 12
	M-GGR/01 Geografia			
	↳ <i>GEOGRAFIA SOCIALE E DEI SISTEMI FINANZIARI (2 anno) - 6 CFU</i>			
Totale attività Affini			12	12 - 18

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		9	9 - 9
Per la prova finale		21	21 - 21
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	11	11 - 11
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	1	1 - 1
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		42	42 - 42

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

CFU totali inseriti nel curriculum *Servizio sociale*:

120

117 - 147

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline sociologiche e di servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale	30	30	30 - 36
	↳ <i>SOCIOLOGIA GENERALE E DELL'EDUCAZIONE (1 anno) - 9 CFU</i>			
	↳ <i>METODOLOGIA DELLA RICERCA - LIVELLO AVANZATO (1 anno) - 6 CFU</i>			
	↳ <i>PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI E DELLE RISORSE UMANE (1 anno) - 6 CFU</i>			
	↳ <i>SISTEMI SOCIALI COMPARATI (1 anno) - 9 CFU</i>			
Discipline giuridiche	IUS/10 Diritto amministrativo	12	12	12 - 18
	↳ <i>DIRITTO AMMINISTRATIVO (2 anno) - 12 CFU</i>			
Discipline psico-pedagogiche, antropologiche e filosofiche	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	12	12	9 - 15
	↳ <i>DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE (1 anno) - 6 CFU</i>			
	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche			
	↳ <i>ANTROPOLOGIA DEI PROCESSI MIGRATORI (1 anno) - 6 CFU</i>			
Discipline politiche, economiche e statistiche	SECS-P/10 Organizzazione aziendale	12	12	12 - 18
	↳ <i>ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, IMPRESE DI SERVIZI, MODELLI VALUTATIVI (2 anno) - 6 CFU</i>			
	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese			
	↳ <i>ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE PROFIT E NON PROFIT (2 anno) - 6 CFU</i>			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 63 (minimo da D.M. 48)				
				63 -

Totale attività caratterizzanti	66	87
--	----	----

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	M-FIL/03 Filosofia morale	12	12	12 - 18 min 12
	↳ <i>ETICA SOCIALE E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE (2 anno) - 6 CFU</i>			
	M-GGR/01 Geografia			
	↳ <i>GEOGRAFIA UMANA, CULTURA E SOCIETA' (2 anno) - 6 CFU</i>			
Totale attività Affini		12	12 - 18	

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		9	9 - 9
Per la prova finale		21	21 - 21
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	11	11 - 11
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	1	1 - 1
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		42	42 - 42

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
CFU totali inseriti nel curriculum Servizi educativi:	120 117 - 147

**CONVENZIONE
TRA
L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
E
L'ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PER LO SVOLGIMENTO DEI TIROCINI PER GLI STUDENTI ISCRITTI AI
CORSI DI STUDIO PER IL SERVIZIO SOCIALE E DEI TIROCINI DI ADATTAMENTO**

L'Università degli Studi di Trieste, C.F. 80013890324, (d'ora innanzi denominata "UNITS"), con sede a Trieste, Piazzale Europa 1, rappresentata dal Prof. Francesco Peroni, nato a Brescia il 07.04.1961, in qualità di Rettore pro-tempore dell'Università medesima, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 26.03.2013

E

l'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Friuli Venezia Giulia (d'ora in poi denominato "Ordine"), C.F. 90067380320, con sede legale in Trieste – Via Diaz 7 e sede operativa a Udine in Via De Rubeis 35/1, rappresentato dalla Presidente, dott.ssa Miriam Totis, nata a Buttrio (UD) il 12.01.1958, a ciò autorizzata con decisione del Consiglio dell'Ordine di data 13.02.2013 con deliberazione n. 22

PREMESSO

- che il tirocinio professionale per assistenti sociali previsto nei corsi di laurea triennale e magistrale costituisce parte fondamentale e qualificante della formazione in servizio sociale per il corretto esercizio della professione;
- che il tirocinio di ogni studente implica necessariamente una competente attività di supervisione personalizzata da parte di professionisti (assistente sociale o assistente sociale specialista) iscritti rispettivamente alla sezione B o alla sezione A dell'Albo professionale e presenti nella struttura in cui l'esperienza ha luogo (si veda di seguito l'art. 8);
- che la funzione didattico-formativa svolta dai docenti nell'ambito del percorso di studi universitari richiede la piena integrazione con la funzione di guida e supervisione nella realtà istituzionale e organizzativa dei servizi sociali in cui il tirocinio si svolge;
- che il corretto e qualificato svolgimento del tirocinio costituisce interesse comune per le istituzioni coinvolte, in specie UNITS, il Dipartimento di Studi Umanistici (d'ora in poi Dipartimento), in esso i Corsi di Studio in Servizio sociale (classi delle lauree L39 e LM87), e l'Ordine, ognuna per le proprie autonome competenze e responsabilità;
- che è interesse comune delle suddette istituzioni sviluppare tra loro lo scambio di informazioni atte a verificare la congruenza tra l'offerta formativa da un lato e le problematiche ed esigenze del territorio dall'altro.

RICHIAMATA LA SEGUENTE NORMATIVA:

- la Legge 23 marzo 1993 n. 84 "*Ordinamento della Professione di Assistente Sociale*";
- il Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia 11 ottobre 1994 n. 615 "*Regolamento recante norme relative all'istituzione delle sedi regionali o interregionali dell'Ordine e del Consiglio Nazionale degli assistenti sociali, ai procedimenti elettorali e alla iscrizione e cancellazione dall'albo professionale*";
- il Decreto Ministeriale 25 marzo 1998, n.142 "*Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 sui tirocini formativi e di orientamento*";

- il DM Murst n. 270 del 22.10.2004, ed in particolare l'art. 3, comma 9, che stabilisce che "Restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 6 della legge 19 novembre 1990, n. 341, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi. In particolare, in attuazione dell'articolo 1, comma 15, della legge 14 gennaio 1999, n. 4, le università possono attivare, disciplinandoli nei regolamenti didattici di ateneo, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i master universitari di primo e di secondo livello";
- il D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328 "Regolamento attuativo dell'art.1, comma 18 della legge n.4/1999 relativo alle modifiche e integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove delle professioni di dottore agronomo e dottore forestale, agrotecnico, architetto, assistente sociale, attuario, biologo, chimico, geologo, ingegnere, perito agrario, perito industriale, psicologo, nonché della disciplina del relativo ordinamento, con particolare riferimento all'art. 6 sul tirocinio";
- la L.R. 31 marzo 2006, n. 6 della Regione Friuli Venezia Giulia "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";
- il D.Pres. FVG 103/2010 "Regolamento per l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento e di tirocini estivi ai sensi dell'articolo 63, commi 2 e 3, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Finalità della convenzione

1. UNITS e Ordine definiscono con la presente convenzione obiettivi, contenuti generali e modalità per il corretto svolgimento dei tirocini professionali degli studenti dei corsi di L in "Servizio sociale" (classe L-39) e LM in Servizio Sociale, Politiche sociali, Programmazione e Gestione dei servizi (classe LM-87) attivati presso il Dipartimento, al fine di assicurare agli stessi tirocini la qualità, l'aderenza ai contenuti della professione e l'efficacia formativa; individuano, inoltre, sia gli impegni reciproci che quelli promozionali, organizzativi e formativi che Dipartimento e Ordine intendono promuovere verso i soggetti del tirocinio.
2. Il Dipartimento e l'Ordine prevedono, altresì, forme di collaborazione nell'ambito dei tirocini di adattamento (di cui al D.L. 27.1.1992 n. 115) dei professionisti che hanno conseguito il titolo di studio all'estero.

Art. 2 - Definizione del tirocinio

1. Il tirocinio nella formazione di base e caratterizzante prevista dalle L in Servizio sociale e LM in Servizio sociale, Politiche sociali, Programmazione e Gestione dei servizi rappresenta per gli assistenti sociali un elemento fondamentale e imprescindibile di acquisizione dei contenuti propri della disciplina professionale, nella continua feconda dialettica fra apprendimento teorico-scientifico e conoscenza/abilità ricavata dalla sperimentazione sul campo.
2. Il tirocinio si configura come un'attività formativa finalizzata a un più efficace e positivo inserimento nei contesti lavorativi dei servizi presenti sul territorio.
Esso costituisce inoltre un'opportunità di formazione al ruolo professionale e di acquisizione dei riferimenti deontologici propri della professione di assistente sociale e di assistente sociale specialista.
3. Il tirocinio in servizio sociale si svolge come esperienza guidata nella realtà quotidiana dei servizi sociali attivati dalle diverse istituzioni ed organizzazioni e/o degli studi professionali in cui opera il servizio sociale professionale
Tale tirocinio si struttura come un progetto formativo personalizzato per ciascuno studente, al fine di consentirgli di sviluppare:

- una personale competenza adottando un atteggiamento riflessivo e critico sul rapporto tra teorizzazioni scientifiche e pratiche professionali;
- capacità e autonomia progettuale in rapporto ai diversi livelli di intervento del servizio sociale professionale;

capacità d'azione correttamente contestualizzata, scientificamente fondata, metodologicamente e tecnicamente adeguata; e, per quello che riguarda gli studenti del corso di laurea specialistica, capacità ed autonomia nella progettazione, programmazione e gestione manageriale di servizi.

Art. 3 - Aree di competenza del tirocinio

1. Il tirocinio insiste soprattutto su queste aree di competenza:

- area tecnico-metodologica, che comprende sia le funzioni relative alla trattazione delle problematiche poste dall'utenza, sia l'elaborazione di piani e progetti di intervento, e la promozione ed organizzazione di risorse;
- area relazionale, che comprende la necessità di coinvolgere ed orientare la dimensione emotiva e la dimensione etica nel rapporto con le persone, in un processo d'aiuto;
- area sociale ed istituzionale, comprendente la conoscenza del contesto ambientale e istituzionale in cui si svolge il tirocinio, il territorio, l'organizzazione dei servizi;
- area organizzativo-manageriale che comprende sia le funzioni gestionali che di pianificazione e programmazione nel campo dei servizi sociali e delle politiche sociali, nonché di valutazione della qualità dei servizi;
- area scientifico-metodologica orientata alla ricerca di servizio sociale.

Ulteriori specificazioni di competenze devono essere strettamente correlate agli obiettivi formativi qualificanti la classe di riferimento.

Art. 4 - Soggetti coinvolti

1. La struttura formativa del tirocinio implica l'interazione coordinata dei seguenti soggetti:

- lo studente-tirocinante, che deve risultare regolarmente iscritto ai corsi di laurea triennale o magistrale in Servizio sociale del Dipartimento;
- i tutor didattici per i tirocini di servizio sociale, incaricati dal Dipartimento di curare i rapporti con gli enti che ospitano tirocini, favorendo in particolare una efficace comunicazione tra docenti e supervisori, e accompagnare il processo di formulazione e svolgimento dei progetti personalizzati di tirocinio. Tali tutor devono essere in possesso almeno del titolo di studio corrispondente al corso in cui sono iscritti gli studenti-tirocinanti loro affidati, o di titolo equivalente secondo il precedente ordinamento universitario, e risultare iscritti all'Albo. Il numero dei tutor didattici viene convenuto dalle istituzioni contraenti sulla base della quantità di studenti ammessi al tirocinio;
- i docenti, che appartenenti al corso di laurea triennale o magistrale in Servizio sociale del Dipartimento vengono coinvolti nella elaborazione dei progetti personalizzati di tirocinio;
- i supervisori, cioè professionisti assistenti sociali e assistenti sociali specialisti operanti negli enti, nei servizi e negli studi professionali presso i quali si svolgono i tirocini. Tali supervisori devono risultare regolarmente iscritti all'Albo nelle due sezioni corrispondenti ed esercitarne le relative funzioni previste da almeno tre anni. Devono inoltre non aver riportato sanzioni per trasgressione delle norme del Codice Deontologico. I supervisori devono possedere elevata competenza professionale, specifica attitudine e una adeguata formazione nel campo della supervisione. La verifica dei requisiti su indicati viene attuata concordemente tra l'Ordine e i Corsi di Studio triennale e magistrale in Servizio sociale. Di norma i nominativi dei supervisori vengono comunicati all'Ordine prima dell'avvio del tirocinio.

Art. 5 - Attivazione e conduzione del tirocinio

1. Il tirocinio professionale di servizio sociale è regolato mediante convenzione tra il Dipartimento e le organizzazioni/strutture che accolgono studenti in tirocinio. Tali convenzioni vengono stipulate nel pieno rispetto del contenuto della presente convenzione.
2. Ogni anno il Dipartimento comunica all'Ordine l'elenco delle organizzazioni/strutture in cui si svolgono i tirocini: enti, studi associati, liberi professionisti, associazioni, organismi.

Art. 6 - Il progetto di tirocinio

1. Strumento di attuazione del piano formativo, che deve essere condiviso tra i diversi soggetti referenti, è il "progetto personalizzato di tirocinio", in cui vengono indicati gli obiettivi formativi, i contenuti orientativi dell'attività prevista per lo studente tirocinante, la durata, la periodizzazione delle attività e le scadenze prefissate, i criteri valutativi.
2. Detto progetto personalizzato di tirocinio va formulato di norma entro il primo mese dall'avvio del tirocinio.
3. Durante lo svolgimento del tirocinio, sulla base di verifiche periodiche, il progetto di tirocinio può subire opportune modifiche, d'intesa con i soggetti coinvolti (ci cui all'art.4).

Art. 7 - Modalità di svolgimento

1. Il tirocinio professionale andrà interamente svolto durante il rispettivo corso di laurea triennale o magistrale, consentendo così allo studente la completa acquisizione dei crediti formativi universitari (cfu) previsti dall'ordinamento didattico nei due livelli di formazione. I cfu previsti per il tirocinio non potranno essere sostituiti da cfu di alcuna altra materia o attività formativa. Non potrà considerarsi parte del tirocinio professionale (e della relativa quota di ore) l'attività formativa svolta in aula all'interno dell'università, se non per una parte marginale del tempo complessivo di tirocinio previsto e solo qualora tale parte risulti dedicata alla rielaborazione dell'esperienza di tirocinio o ad informazioni ed aggiornamenti proposti agli studenti in relazione al tirocinio stesso.
2. Il tirocinio professionale si svolge nell'arco delle annualità accademiche, prevalentemente in parallelo allo svolgimento delle lezioni universitarie, secondo un'articolazione dell'orario che garantisca agli studenti una presenza nelle sedi di tirocinio adeguata agli obiettivi formativi prefissati. Senza ingenerare gravi disequilibri all'ordinaria programmazione didattica del Dipartimento, possono essere previsti alcuni periodi di presenza più intensa dei tirocinanti nelle sedi di tirocinio, a tempo pieno, in base all'orario di servizio dell'ente ospitante.
3. Ogni studente tirocinante del corso di laurea triennale o magistrale viene affiancato da un supervisore assistente sociale o da un supervisore assistente sociale specialista operante nella sede di tirocinio, salvo specifiche ed eccezionali sperimentazioni di cui all'8, che assume la funzione di referente del progetto di tirocinio. Ad ogni supervisore non potranno essere contemporaneamente affidati più di due tirocinanti.
4. L'attività di supervisione viene svolta all'interno del normale orario di servizio del supervisore.

Art. 8 - Ambito di svolgimento del tirocinio

1. Il tirocinio si svolge di norma nell'ambito di strutture pubbliche e private che presentino i seguenti requisiti:
 - presenza strutturata del servizio sociale professionale;
 - presenza strutturata di uno o più assistenti sociali e assistenti sociali specialisti iscritti all'albo professionale rispettivamente alle due sezioni di riferimento, che assumano il ruolo di supervisori secondo le prerogative indicate all'art.4;

- possibilità per il tirocinante di partecipare personalmente e di sperimentarsi nelle attività di servizio sociale.
2. In alcune specifiche ed eccezionali condizioni di sperimentazione, può essere attivato un tirocinio professionale di servizio sociale presso enti od organizzazioni pubblici o privati che non abbiano ancora al loro interno la presenza strutturata di assistenti sociali o assistenti sociali specialisti, in tali situazioni la funzione di supervisione, da considerarsi esterna, viene appositamente attribuita a un assistente sociale o assistente sociale specialista di provata competenza nella supervisione di tirocinio professionale indicato dall'Ordine professionale d'intesa con il Corso di studi.

Art. 9 - Reciprocità collaborativa

1. Il Dipartimento - sentito a riguardo l'Ordine - si impegna attraverso i propri corsi di laurea triennali e magistrali relativi al Servizio sociale a promuovere opportunità formative per i supervisori di tirocinio. Parimenti il Dipartimento riconosce la consolidata esperienza di supervisione di tirocinio come requisito rilevante per l'attribuzione del titolo di cultore della materia in discipline del servizio sociale e per l'ammissione dei suoi destinatari allo svolgimento delle attività didattiche secondo la normativa di Ateneo riguardante l'impiego degli stessi cultori. Alle opportunità formative sopra richiamate sono ammessi a partecipare anche i supervisori dei tirocini di adattamento.
2. L'Ordine si impegna a promuovere opportunità di qualificazione e di motivazione alla funzione di supervisione di tirocinio tra i suoi iscritti e a riconoscere una congrua parte di crediti formativi per attività di supervisione di tirocinio professionale; si impegna altresì a fornire indicazioni utili sia per individuare le strutture e i professionisti cui indirizzare gli studenti-tirocinanti, sia per il positivo svolgimento dei tirocini stessi.
3. Congiuntamente le due istituzioni sottoscrittenti si impegnano a formalizzare modalità di confronto al fine di monitorare le esperienze e valutare gli esiti complessivi del tirocinio professionale nel territorio regionale. Si impegnano, inoltre, a coinvolgere in attività formative anche i professionisti in tirocinio di adattamento. Si impegnano infine a promuovere iniziative per sensibilizzare e coinvolgere l'Amministrazione Regionale, le amministrazioni degli EE.LL. e delle Aziende Sanitarie Locali, il mondo della cooperazione sociale, delle ONLUS e delle agenzie private erogatrici di servizi, onde favorire una positiva integrazione tra il percorso formativo universitario e la realtà organizzativo-istituzionale dei servizi sociali.

Art. 10 - Validità del tirocinio

1. I tirocini effettuati al di fuori delle clausole previste dalla presente convenzione possono essere considerati non validi ai fini della valutazione all'esame di Stato per l'abilitazione professionale.
2. Gli studenti iscritti al corso di LM che non abbiano conseguito una precedente laurea nella classe 39, non avendo acquisito le competenze professionali di servizio sociale riferite alla sezione B dell'Ordine, di norma non svolgono un tirocinio professionale di servizio sociale così come indicato nella presente convenzione neppure nel corso di LM, non venendo pertanto valutati positivamente per l'abilitazione professionale di Assistente sociale specialista.

Art. 11 - Durata della convenzione

1. La presente convenzione ha la durata di tre anni dalla data della sua sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovata per ulteriori tre anni, salvo esplicita richiesta di revisione da parte di una od entrambe le istituzioni sottoscrittenti da far pervenire entro il termine di 90 giorni antecedenti la scadenza della convenzione.

Art. 12 - Controversie

1. Per tutte le controversie che dovessero sorgere in relazione al presente atto le parti concordemente determinano la competenza del Foro di Trieste.

Art. 13 - Registrazione dell'atto

1. La presente convenzione, redatta in due esemplari di pari valore, sarà registrata in caso d'uso con spese a carico del richiedente, mentre le spese di bollo sono a carico delle due parti, ognuna per il proprio esemplare.

Art. 14 - Disposizioni finali

1. Per quanto non risulta contemplato nella presente convenzione si fa richiamo alle norme di legge e regolamentari.

Per l'Università degli Studi di Trieste

Il Rettore
Prof. Francesco Peroni

Per l'Ordine degli Assistenti Sociali
della Regione Friuli Venezia Giulia

Il Presidente
dott.ssa Miriam Totis

Luogo e data

Luogo e data